

Un bell'esempio di barocco che custodisce al suo interno alcune tele del "Moncalvo"

Fede e cultura nel Monferrato

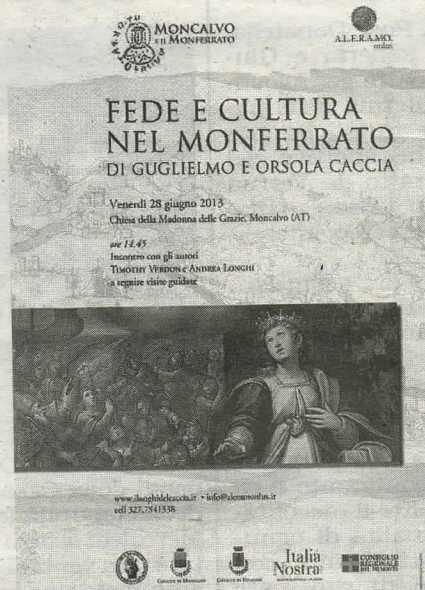
Un progetto editoriale "dinamico" di Aleramo Onlus

MONCALVO - Non solo una pubblicazione ma un progetto editoriale "dinamico" quello tenuto a battesimo da Aleramo Onlus nella chiesa Madonna delle Grazie. Bell'esempio barocco che custodisce al suo interno alcune tele del "Moncalvo".

Infatti il primo quaderno di una collana che ne conterà tredici (bilingue italiano-inglese), è intitolato proprio "Fede e cultura nel Monferrato di Guglielmo e Orsola Caccia".

Presentazione che è stata abbinata ad una visita guidata ed ha visto l'intervento anche del sindaco Aldo Fara e del parroco don Giorgio Bertola oltre ai rappresentanti della Aleramo, associazione nata nel 2008 con sede a Casale. A quest'ultima la paternità del progetto strutturato come un atlante, con diverse mappe che disegnano, guardando dall'alto, il Seicento all'epoca dei Gonzaga e della Controriforma, con l'attenzione al particolare ma con uno sguardo a tutto il mondo del XVII secolo.

La collana è stampata da



L'Artistica Savigliano ed il primo quaderno è corredato da un dvd (28 euro). Completano l'opera fotografie ed immagini di confronto. Il quaderno "Fede e cultura nel Monferrato di Guglielmo e Orsola Caccia" è stato affidato alla

cura di Monsignor Timothy Verdon, che, mirabilmente, con una visione acuta e profonda delle tele di Guglielmo e della figlia Orsola Caccia, offre una rilettura delle opere religiose che "ut pictura poesis" parlavano ai semplici, ma che richiedono la composizione di un "alfabeto", adatto all'oggi, per poter nuovamente raccontare. "Impossibile comprendere le opere dei Caccia in assenza di una chiara e completa visione del contesto che si dipana e si intreccia su diversi piani di osservazione, evidenziando eventi politici e lotte di potere, ruolo degli ordini ecclesiastici e loro influenza, religiosità e pietà devozionale, geografia dei confini e labilità delle frontiere, visione offerta nella magistrale ricostruzione dell'architetto Andrea Longhi, coautore dell'opera" hanno rimarcato i curatori. Opera che gode del patrocinio della Parrocchia moncalvese, dei Comuni di Moncalvo e di Penango, del Consiglio regionale del Piemonte e Italia Nostra (sezione di Vercelli e Valsesia).